

EZIO ACETI

ABC
DELLA
VITA
SPIRITUALE



EFFATA'
EDITRICE

© 2021 Effatà Editrice
Via Tre Denti, 1
10060 Cantalupa (Torino)

Tel. 0121.35.34.52
Fax 0121.35.38.39
info@effata.it
www.effata.it

ISBN 978-88-6929-601-7

Collana: *Il respiro dell'anima*

Immagine di copertina: © tets, Depositphotos.com

Editing: Roberto Falciola
Grafica: Laura Repetto, Roberto Falciola
Stampa: Printbee.it – Noventa Padovana (Padova)

Introduzione

*Trasformare il Chronos in Kairos,
cioè il tempo quotidiano nel tempo di Dio,
e quindi riempire di vita la vita*

Aleksandr Smeman

*La religione non consiste in nessun'altra cosa
che in uno sguardo*

Simone Weil

Urgenza del sacro

«Il mondo è ateo perché non adora».

Con questa frase, il grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar (1905-1988) ammoniva l'Occidente sulle conseguenze disastrose che sarebbero capitate senza la presenza del «sacro» nella vita dell'uomo.

Perché il «sacro» non solo è parte costitutiva della persona, ma fondamento di ogni società e comunità sparse sulla terra.

Non c'è luogo, spazio, angolo del pianeta ove, in qualche modo, mediante simboli, frasi, immagini, non si faccia riferimento a qualcosa o Qualcuno che riteniamo «sacri».

Perché?

Prima di rispondere a questo interrogativo, però, cerchiamo di vedere cosa succede quando il sacro viene eliminato, emarginato.

Senza il fondamento del sacro nella vita degli uomini il rischio di una convivenza piena di sofferenza, caratterizzata da molti ostacoli e disuguaglianze, è alto perché non solo il divino viene estromesso dalla vita, ma anche tutto ciò che riguarda l'umano viene deturpato e deteriorato.

Sappiamo che il sacro porta con sé un'adorazione, una venerazione, un riconoscere che c'è un Altrove.

Un Altrove che merita la nostra adorazione.

Non adorare significa ritenersi onnipotenti e fautori unici dell'esistenza.

Non adorare significa preparare la strada alla propria autodistruzione.

Eppure, scopriremo che è impossibile non adorare, anche se molti purtroppo non lo ritengono necessario, anzi inutile e, in alcuni casi, fuorviante.

Perché adorare è un impulso, un desiderio inscritto in ciascuna persona.

Quindi il sacro è costitutivo di ognuno di noi.

Eppure Balthasar aveva ragione quando, in tempi non sospetti, riteneva l'espulsione del sacro dalla vita degli uomini come la più grande sciagura per l'umanità.

Perché la «morte di Dio» corrisponde alla morte dell'uomo.

La morte di quella dimensione profonda che caratterizza l'umanità: la dignità sacrale della vita.

La profezia nefasta del grande filosofo tedesco Friedrich Nietzsche (1844-1900) è sempre più caratterizzata dal pericolo della distruzione della persona umana.

Come non pensare alle parole di Nietzsche:

«Morti sono tutti gli dèi. Ora vogliamo che l'oltreuomo viva».

– Questa sia un giorno, nel grande meriggio, la nostra ultima volontà¹.

¹ F. NIETZSCHE, *Così parlò Zarathustra*, Adelphi, Milano 2000, p. 88.

L'oltreuomo, con tutta la sua potenza nefasta, ha prodotto solo morte e distruzione.

L'oltreuomo ha fallito.

La felicità illusoria del nichilismo presenta al mondo il suo resoconto:

- ❖ nel mondo si combattono circa sessanta guerre, con conseguenze drammatiche non solo per le vittime, ma per i milioni di profughi, senz'altro, alla ricerca di un posto dove vivere;
- ❖ l'economia basata sul potere crea ogni giorno disuguaglianze sempre più marcate con la ricchezza in possesso di poche centinaia di persone, a scapito di milioni di poveri che arrancano nelle periferie del mondo alla ricerca di cibo e di sostentamento;
- ❖ le falsità e le menzogne sono diventate planetarie, grazie all'enorme esplosione dei social network dove le fake news rischiano di compromettere la verità nei rapporti, la sincerità del vivere, ingredienti base per qualsiasi convivenza umana;
- ❖ l'aggressività e la violenza la fanno da padrone nei confronti delle donne (violenze e stupri sono ormai quotidiani) e dei bambini (pensiamo alla pedofilia) vittime spesso della prepotenza di chi si ritiene detentore di qualsiasi potere in grado di abusare dei più fragili.

Senza la dimensione del sacro, le conseguenze sono atroci e devastanti.

Da ciò si deduce che:

- ❖ il sacro è necessario;
- ❖ è arrivato il momento di farlo vivere, di metterlo al centro in modo preponderante della nostra esistenza.

Per i cristiani, poi, il sacro si è rivelato.

Il sacro ha assunto completamente il volto umano.

Il sacro si è incarnato nel Cristo ed è venuto ad abitare la nostra esistenza.

E le testimonianze di uomini santi, martiri, di buona volontà, operatori delle più nobili azioni che hanno salvaguardato la dignità sacrale di ogni persona, sono moltissime.

E le loro vite, insieme alle altre innumerevoli schiere di tutte le religioni, razze, convinzioni che in qualche modo hanno fatto appello al sacro, al divino misericordioso, hanno dimostrato che un altro mondo è possibile, che un altro modo di vivere la convivenza può essere testimoniato.

E, proprio perché il sacro è venuto a vivere con noi, sicuramente la convivenza può portare alla vera pace, alla vera umanità.

La vita con Dio è differente dalla vita senza Dio.

Molto differente.

Il fatto è che conosciamo ancora troppo poco della vita con Lui.

La nostra convivenza con Lui è sporadica e spesso incostante.

La nostra vita spirituale è ancora infantile, immatura.

Struttura del libro

Il libro è suddiviso in sei capitoli.

- ❖ Primo capitolo: *Le premesse per la vita spirituale*; dopo un breve sguardo alla scoperta del sacro come esperienza vissuta sin dalle origini dell'uomo sulla terra, faremo un'analisi retrospettiva e sintetica volta alla testimonianza della presenza del divino, per giungere infine alla comprensione della persona come «sacra» in quanto costituita dalla scintilla di Dio.
- ❖ Secondo capitolo: *Introduzione alle tappe della vita spirituale*; cercheremo di descrivere in modo semplice la pedagogia di Dio che, come una madre, si manifesta al suo popolo e inizia a comunicare il suo amore, mediante l'alleanza e la consegna della Legge.

- ❖ Terzo capitolo: *Inizio della vita spirituale*; il battesimo non è solo un rituale, ma è l'esperienza ontologica profonda della nuova vita nello Spirito, che prepara la persona ad accogliere la grazia dello Spirito Santo, per essere pronta ad intavolare con Dio un rapporto personale e profondo.
- ❖ Quarto capitolo: *La chiamata e la prima conversione*; rappresenta la presa di coscienza della vita con Gesù. E la chiamata di Gesù ad entrare a far parte della sua vigna, della sua amicizia piena.
- ❖ Quinto capitolo: *La perseveranza nello Spirito*; occorre stare con lo Spirito Santo costantemente per vivere con Gesù. La Chiesa ci fornisce gli strumenti per vivere la vita con Dio.
- ❖ Sesto capitolo: *La seconda conversione*; rappresenta la scelta di vivere con Gesù non tanto per i suoi doni e la sua amicizia, ma perché ci chiama a donarci pienamente a Lui.

Questo viaggio che percorreremo ci permetterà di scoprire che solo la vita spirituale è la vera vita.

Perché è una vita in compagnia.

La compagnia di Dio che non vede l'ora di stare con noi sempre.

Anzi ha già stabilito la tenda in noi.

È allora necessario aprire la tenda e lasciarci guidare da Lui.

Perché?

Perché Lui ci porta diritti alla gioia.

È stato Cristo infatti a dire: «*Io sono la via, la verità e la vita*».

E a dire ai suoi apostoli: «Che la vostra gioia sia piena»!